



**Insegnare Auschwitz e i crimini nazisti: l'esempio dell'Italia (1943-1945)
Il contesto, le fonti, la metodologia. Per un approccio integrato della storia
14 ottobre 2022, Monserrato**

Seminario di 2[^] livello per insegnanti della Regione Sardegna
Direzione scientifica: Mémorial de la Shoah di Parigi

Introduzione al seminario, metodologia e obiettivi

La Shoah e i crimini perpetrati dai nazisti in tutta l'Europa occupata rappresentano oggi un argomento piuttosto noto, almeno se ci si basa sul numero impressionante di testi di ogni tipo, accademico, divulgativo e narrativo (per limitarci alla sola scrittura) che ogni anno vengono pubblicati nelle diverse lingue. Si tratta, però, di un corpus molto eterogeneo e di valore diseguale, per rigore e rilevanza, che viene recepito solo in piccola parte dal grande pubblico. Se le opere di fiction e le sintesi divulgative sono le prime a essere tradotte e promosse sul mercato editoriale, i lavori di ricerca e d'interpretazione storiografica restano spesso confinati nella cerchia degli addetti ai lavori, con la conseguenza di non riuscire a influenzare e far progredire la narrazione storica che viene trasmessa a scuola attraverso i manuali di testo.

D'altro canto, la storia italiana, dei suoi persecutori e criminali, delle sue vittime e di quella categoria di persone, ampia e disomogenea, che la storiografia definisce come "bystanders" (spettatori) tende a essere trascurata, poco approfondita con studi specifici che, invece, sono in grado di tracciare elementi importanti di similitudine, ma anche di differenze, con la storia degli altri Paesi europei durante la Seconda guerra mondiale, e che non riguardano solo il numero delle persone uccise, decedute o sopravvissute.

Il seminario, aperto a un gruppo selezionato di insegnanti di scuola secondaria di primo e di secondo grado, offre un'opportunità di studio su due argomenti centrali nella storia dell'Italia sotto occupazione nazista e durante la Repubblica sociale di

Salò: 1) **le deportazioni dall'Italia ad Auschwitz** che dall'autunno 1943 a gennaio 1945 coinvolsero migliaia di ebrei, italiani e stranieri, catturati nell'ambito della cosiddetta Soluzione finale, ma anche più di 1.200 prigionieri e prigioniera contrassegnati dal triangolo rosso dei prigionieri politici. Dei non ebrei finiti ad Auschwitz, spesso arrestati dalle forze repubblicane e denunciati da italiani, più di 1000 erano donne catturate soprattutto nelle province del Litorale Adriatico (Trieste, Gorizia, Fiume, Pola, Lubiana); 2) **le stragi e le violenze di massa che i nazisti perpetrarono sulla popolazione civile in Italia**. Una storia che solo negli ultimi ha trovato un pieno riscontro storiografico grazie agli importanti contributi di ricerca che sono confluiti nell'Atlante delle Stragi Nazifasciste, un'opera che ha mostrato e fatto comprendere l'ampiezza di questo fenomeno – unico in Europa occidentale – e le sue caratteristiche peculiari. Un fenomeno che per essere compreso non può esaurirsi nel racconto delle atrocità perpetrate, ma deve arricchirsi dello sguardo delle vittime su di sé, sui carnefici e sull'esperienza della violenza subita. Verrà presentata, in particolare, la vicenda di Franco Leoni Lautizi, che è stato uno degli ultimi sopravvissuti di Marzabotto. Le stragi nazifasciste permettono di analizzare la mentalità del carnefice, riflettendo sulla complessità della sua visione razziale, che non si esaurisce con il solo fattore dell'antisemitismo, ma comprende una varietà di elementi che ne influenzano il comportamento a seconda dell'appartenenza "razziale" dell'individuo con il quale si trova ad interagire.

Il corso si propone d'introdurre i due contesti storici di riferimento, con ausilio di fonti primarie, per poi approfondire ogni argomento attraverso l'approccio della microstoria, affinché l'analisi di storie individuali e l'accento sulla prospettiva delle vittime possano contribuire a rendere la narrazione, spesso basata solo sulla ricostruzione fattuale e su fonti naziste, più completa e più vera.

L'obiettivo è quindi duplice: conoscere meglio la storia italiana negli anni dell'occupazione nazista e stimolare il dialogo con i docenti, introducendo l'importanza di adottare nella didattica un approccio integrato (secondo la definizione dello storico Saul Friedlaender), cioè capace d'includere nella ricostruzione dei fatti, dei contesti e delle responsabilità politiche, anche la voce di coloro che hanno visto la propria vita travolta dalla storia o distrutta, trattandoli però non unicamente come vittime, ma come soggetti della storia a tutti gli effetti.

AULA MAGNA IPSAR "GRAMSCI"
Mon serrato, 14 ottobre 2022

Programma

8.30-9.00 Registrazione dei partecipanti

Saluti istituzionali

Maria Beatrice Pisu, Dirigente scolastico IPSAR "Gramsci"

Francesco Feliziani Direttore Generale USR Sardegna

Giampaolo Farci, referente USR per la didattica della Shoah

Emanuela Stara, Assessora alla Cultura del Comune di Monserrato

Fabiana Boscu, Assessora alla Pubblica Istruzione del Comune di Monserrato

9.30-10.30

Gli Italiani ad Auschwitz: deportazioni, Soluzione finale, lavoro forzato. Un mosaico di vittime (1943-1945)

Laura Fontana, storica, responsabile per l'Italia del Mémorial de la Shoah

10.30 Discussione

11.00 Pausa caffè

11.30-12.30

Le donne italiane deportate ad Auschwitz: ebreo e "politiche" Una violenza di genere? La maternità, il corpo violato, la violenza alla femminilità

Lavorare sulle storie individuali per costruire un metodo e una narrazione tematica

Laura Fontana

12.30 Discussione

13.00-14.30 Pausa pranzo

14.30-15.30

Le stragi nazifasciste italiane nel contesto della guerra totale

Daniele Susini, storico, responsabile del Progetto Memoria del Comune di Cattolica

15.30-16.00 Pausa caffè

16.30-17.30

Daniele Susini

Franco Leoni Lautizi: Testimone di Memoria e di pace. Un utilizzo didattico

17.30 -18.00

Chiusura dei lavori e consegna attestati di partecipazione

Referente del progetto prof.ssa Barbara Mocci

La domanda di iscrizione dovrà essere compilata ed inviata entro il 28 settembre 2022 utilizzando il seguente <https://forms.gle/skHEaqseArguXVkc7>

I docenti ammessi al Seminario riceveranno comunicazione entro il 5 ottobre 2022

I partecipanti si impegnano a seguire il seminario nella sua interezza.

Destinatari: docenti di ruolo che insegnano Storia in servizio presso le scuole secondarie di primo e secondo grado della Sardegna.

Posti disponibili: 50

Verranno accolte domande di docenti che insegnano materie umanistiche, artistiche o linguistiche solo qualora restino dei posti disponibili e privilegiando le candidature degli insegnanti particolarmente coinvolti in progetti e attività inerenti la trasmissione della Memoria della Shoah e il suo insegnamento alle giovani generazioni.

Il Seminario, promosso dal Mémorial de la Shoah, dall'USR per la Sardegna e dall'IPSAR "Gramsci" di Monserrato, è riconosciuto come attività di formazione per docenti e certificato da un attestato rilasciato dal Mémorial de la Shoah (Protocollo di Intesa siglato in data 12 settembre 2016 dal Ministro dell'Istruzione dell'Università della Ricerca e dal Direttore del Mémorial de la Shoah e rinnovato il 25 febbraio 2020).

Le spese di viaggio per raggiungere la sede del seminario e l'alloggio sono a carico dei singoli partecipanti.

Sede del corso: IPSAR "Gramsci", via Decio Mure, S.N.C. Monserrato
centralino 070/575573 070/578429

Ulteriori informazioni barbara.mocci@alberghieroqramsci.edu.it

La partecipazione al seminario è gratuita